

Ortofrutta, crescono gli impianti a melograno

Le problematiche della riconversione varietale e dei nuovi impianti di fruttiferi, con particolare riferimento al melograno, sono stati al centro di una riunione svoltasi al Ministero delle Politiche agricole. Negli ultimi tre anni, in conseguenza della crisi di mercato di alcune coltivazioni frutticole e delle problematiche fitosanitarie di altre, nonché sulla spinta di una azienda che commercializza il materiale di propagazione, si sono moltiplicate le iniziative di impianto di nuove superfici coltivate a melograno.

Il frutto ha indubbiamente proprietà interessanti dal punto di vista nutraceutico, essendo ricco di sostanze antiossidanti e con altre importanti proprietà, ma è di difficile consumo allo stato fresco, a causa di una procedura di sgranatura difficoltosa. Probabilmente potrebbe esserci un importante sviluppo per i trasformati, come è successo negli Stati Uniti, ma si tratta di una filiera tutta da costruire, con precedenti non esaltanti per gli imprenditori agricoli italiani (si veda la filiera degli agrumi trasformati). Le superfici impiantate sembra che siano aumentate in tre anni da 62 ettari ad oltre 1.000.

Coldiretti ha chiesto al Mipaaf di vigilare affinché quella che potrebbe essere una opportunità di mercato non si trasformi in un danno economico per le imprese agricole. In particolare è necessaria una verifica della situazione di mercato, per evitare che gli investimenti superino quanto il mercato può assorbire e che gli strumenti previsti dall'Ocm ortofrutta e dai Psr alimentino un eccessivo aumento delle superfici.

E' poi prioritaria una attenta analisi della situazione agronomica e fitosanitaria, per evitare che vengano impiantate superfici in territori non adatti dal punto di vista pedo-climatico e venga commercializzato materiale di propagazione non adeguato o non sano.